Dopo l’ascolto devoto, - cioè,- più col cuore che con l’intelligenza, - della proclamazione della parola di Dio, - dei due brani soliti farsi in occasione della dedicazione di una chiesa, - del profeta Ezechiele e del Vangelo di S. Giovanni, - credo vantaggioso - riandare alla storia della chiesa di San Giovanni in Laterano.

Nel 310, - Costantino a Roma, - a Ponte Milvio - deve affrontare il rivale Massenzio. - Si dice che ricevette in sognò questo suggerimento: - disegnare una croce sugli scudi dei suoi soldati - per avere sicura vittoria dell’avversario. –

E’ il caso del famoso - IN HOC SIGNO VINCES, - CON QUESTO SEGNO VINCERAI. - Fino ad allora i segni della fede - erano particolarmente quelli del Buon Pastore e di Gesù Orante.

La ‘croce’ suscitava ancora orrore, disprezzo: - per questo la predicazione della morte di Gesù in croce, - come pure la sua gloriosa resurrezione - rappresentavano due contraddizioni difficili ... da accettare per i pagani.

Di pochi anni successivo al sogno di Costantino - è il famoso grafito su parete, - recentemente trovato dagli archeologi sul Palatino, - di un *asino crocifisso, -* con la scritta esplicativa: - *Alessandro adora il suo Dio.*

Un episodio che ha qualcosa di paradossalmente profetico - circa episodi recenti di disprezzo del Crocifisso in luoghi pubblici: - ricordiamo espressioni tipo: “ Quel *cadaverino inchiodato*, il Crocifisso, - cosa ci stà a fare qui? “

Costantino, grato per la vittoria, - regalò a papa Milziade, il terreno che la moglie gli aveva portato in dote, - gli Horti del Laterano, col sulle Celio. - La moglie apparteneva alla famiglia Claudia, - che portava anche il nome di Laterano.

Nel 313, - Costantino pubblicava a Milano il famoso editto, - in cui concedeva ai cristiani libertà di professare la propria fede - e la facoltà di erigere luoghi di culto.

Papa Milziade ne approfittò immediatamente - dando il via alla costruzione della chiesa negli ex horti del Laterano, - dedicandola al SS.mo Redentore.

Nel 324, - papa Silvestro, suo successore, la dedica al SS.mo Salvatore - e la chiama la chiesa DOMUS DEI, - casa di Dio.

Negli anni immediatamente successivi, - Costantino costruirà a Gerusalemmme un grandioso edificio - che partendo dal Calvario giunge fino al Santo Sepolcro. –

Sempre in questo periodo è da collocare l’episodio di sua madre, - S. Elena, - che ritrova la vera Croce di Nostro Signore.

Saranno portate a Roma quali preziosissime reliquie, - parti della Croce, - il velo, che la Veronica usò per asciugare il Volto di Gesù, - una porzione della mensa del Cenacolo di Gerusalemme, - la scala del pretorio di Pilato in cui Gesù fu condannato a morte - e collocate nella chiesa dedicata al SS. Redentore, al SS.mo Salvatore.

Comprendiamo così facilmente - perché sia stata denominata *Madre e Capo di tutte le* chiese – nell’Urbe, Roma, e nell’orbe.

Tutti si ispirarono a questa chiesa, - con la facciata rivolta ad Oriente, - chiaro il riferimento al brano di Ezechiele: - l’Oriente è Gesù riconosciuto luce del mondo. - Ha la forma di una croce, la così detta croce latina, formata dalla navata principale e dal transetto. - Colloca in posizione di grande rilievo il luogo da cui si proclama la Parola di Dio. - Evidenzia il luogo da cui parla il Vescovo di Roma, - la cattedra. Al centro l’ara del sacrificio, - chiamata col rialzamento ALT-are - ed il Ciborio.

Grazie alle generose donazioni divenne una chiesa *tutta d’oro, -* come si dice, - ma interamente depredata nelle invasioni dei barbari. E ciò che non fecero i barbari - fecero i terremoti, gli incendi, le avverse condizioni meteorologiche.

Sempre ricostruita, sempre più bella!

Nel IX sec., dedicata a S. Giovanni Battista.

Nel XII sec., dedicata a S. Giovanni Evangelista. Sempre la più importante delle 4 basiliche maggiori papali.

Qui si celebrò nel 1.300 il primo Giubileo della storia.

70 anni dopo, - di ritorno a Roma dalla Cattività avignonese in Francia, - i papi trasferirono la loro residenza da S. Giovanni in Laterano, - in quella del Vaticano, - accanto alla basilica di S. Pietro.

A S. Giovanni in Laterano rimase il Palazzo papale lateranense, - che gode di estraterritorialità, nel quale, - l’11 febbario 1929, - furono firmati i famosi Patti Lateranensi.

Dopo la sua elezione, sempre, - il nuovo papa viene a S. Giovanni in Laterano - a prenderne possesso.